

per rendere la dicitura più chiara, il quale emendamento sarebbe così concepito:

« Sarà pienamente libera nei mulini l'entrata e l'uscita del frumento e degli altri generi indicati nell'articolo 2 e dei prodotti della macinazione. »

Come vedono, l'emendamento consiste nel mettere le parole *nei mulini* prima della parola *entrata*, e poi nel lasciare la congiunzione *e* dopo la parola *frumento*.

Non occorre che io dia spiegazioni, poichè la Commissione capirà bene lo scopo della mia proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Viacava ha facoltà di parlare.

VIACAVAL. Io mi sono indotto a fare quest'osservazione alla Commissione, perchè ho veduto che la Commissione stessa all'articolo 6, per togliere un dubbio che poteva nascere intorno al dazio di entrata nello Stato delle farine estere, ha detto, e ciò *in aggiunta a quei diritti doganali a cui fossero sottoposte*.

Ciò era giusto per non lasciare dubitare del cumulo dei due diritti che intendeva di fare.

Prendendo esempio dunque dalla Commissione medesima, ho creduto bene di chiarire la questione che certamente avrebbe potuto sollevarsi nella interpretazione dell'articolo sul quale stiamo discutendo.

L'onorevole Sanguinetti evidentemente non mi ha compreso; perchè stando alle sue parole sembra certo che egli abbia dimenticato la esistenza di regolamenti, i quali proibiscono già per i comuni chiusi la libera entrata nei mulini dei cereali come l'uscita dei prodotti della macinazione, se non sono accompagnati dalla fede scritta di essere stati sottoposti alla tassa.

Se queste disposizioni legislative esistono, se esiste già un dazio di consumo sulle farine che per alcuni comuni si riscuote per mezzo di una tassa sul macinato, è necessario che la legge che ora discutiamo sia posta in armonia con quelle disposizioni confermate anche da regolamenti speciali ai vari comuni e debitamente approvati.

PRESIDENTE. Intanto mantiene il suo emendamento.

VIACAVAL. Sarebbe questo:

« Senza pregiudizio delle disposizioni legislative riguardanti l'esercizio delle altre tasse. »

PRESIDENTE. Lo invii al Saggio.

SEBASTIANI. La mia osservazione è di poco momento, ma è indispensabile, giacchè è erronea la locuzione di questo articolo, in cui è un numero che corrisponde al testo antecedente della legge.

Si dice: frumento ed altri generi indicati nell'articolo 2. Ora nell'articolo 2 non è parola di generi, ed è nell'articolo 1 che si parla di essi. Convien quindi dirsi: frumento ed altri generi indicati nell'articolo primo.

PRESIDENTE. Acconsente l'onorevole Sella?

SELLA. Per evitare la perdita di tempo, propongo senz'altro la soppressione dell'articolo. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Sella propone la soppressione dell'articolo 14.

Non essendovi opposizione s'intenderà dunque soppresso l'articolo 14.

(È soppresso.)

Interrompo un momento la discussione per dare comunicazione del risultato della votazione di ieri per la nomina di un commissario del bilancio in surrogazione del deputato De Luca che aveva data la sua dimissione.

Presenti e votanti 241; maggioranza 122.

Il deputato Peruzzi ebbe voti 102; schede bianche 30; voti nulli 25. Al deputato Maldini voti 19; gli altri andarono dispersi.

Nessuno ottenne la maggioranza voluta, e per conseguenza domani si rinnoverà ancora la votazione per la nomina di questo commissario mancante della Commissione generale del bilancio.

La parola spetta al deputato La Marmora per una mozione.

LA MARMORA. Prego la Camera di scusarmi se la interrompo per due o tre minuti, giacchè essa ben comprende che io non intendo entrare in questa discussione.

Io stava poco bene, particolarmente il giorno 30 marzo scorso, quando l'onorevole Bixio disse alcune cose abbastanza gravi perchè io mi sentissi in obbligo di rispondere, tanto più quando ho letto queste parole nel rendiconto ufficiale.

Siccome però l'onorevole Bixio è assente, ed io non posso dire tutto quello che ho intenzione di esporre se non che quando egli sia presente, così pregherei la Camera a volermi riservare la facoltà di parlare quando sarà presente l'onorevole Bixio. (*Segni di assenso*)

PRESIDENTE. Mi pare che egli sia perfettamente nel suo diritto, trattandosi di rettificare alcune parole ed alcuni fatti personali che furono esposti dall'onorevole Bixio quando l'onorevole La Marmora non era presente.

Sarà poi determinato il giorno in cui l'onorevole La Marmora potrà fare la sua rettificazione.

Ora la parola spetta all'onorevole ministro delle finanze.

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. La Camera si è sempre mostrata preoccupata dal pensiero di collegare la deliberazione definitiva sulla legge attualmente in discussione con una serie di altri provvedimenti, i quali raggiungessero veramente l'effetto di portare una decisiva risorsa alle finanze italiane.

Questa preoccupazione, che si è manifestata nella precedente discussione, è stata formolata anche in ordini del giorno.

Ora, ripensando alle diverse circostanze che hanno rivelata questa preoccupazione, e vedendo avvicinarsi il termine della discussione della presente legge, io mi